Anno XVIII — Sabato 31 Maggio 1884 — N. 130

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA FESTA NAZIONALE

che si celebra domani, ebbe in origine il titolo di *festa dello Statuto*. Il secondo titolo non fa che completare il primo. Fu difatti lo Statuto, cui il Re Galantuomo fedelmente mantenne, il principio unificatore della Nazione, che combattè volontaria attorno all'esercito guidato dal primo Re d'Italia.

Quello che nel 1848 era una manifestazione subitanea del sentimento nazionale, nei fatti del 1859, 1860, 1866, 1870 si venne esplicando come il meditato proposito di tutta la Nazione, che nelle lotte precedenti aveva acquistato piena coscienza di sè.

Molti attribuiscono ad una speciale fortuna, che l'Italia, in un tempo relativamente breve e nel migliore modo, avesse compiuto la sua unità; e presero anzi a simbolo di questa fortuna la stella d'Italia.

Ma, per il fatto, la Nazione, che nel 1848-1849 aveva spontaneamente combattuto su tutti i campi di battaglia, sentì al momento della riscossa, che doveva darsi un capo, un esercito e degli alleati, e trovò tutto questo nel Piemonte, il quale aveva anche accolto gli esuli di tutte le altre regioni italiche, che andavano persino a sedere nel Parlamento, quasi a presagire la non lontana unione.

Ecco adunque le ragioni storiche, permanenti, per cui l'unità nazionale si fece a quel modo, e dopo le prime annessioni vennero successivamente le altre, ed al Volturno poterono darsi la mano il Re d'Italia ed il grande Volontario, auspice il Genio politico, del quale pure ricordiamo la morte nella prima settimana di giugno.

In tutti i fatti, che ci condussero a Roma c'è una logica successione: e noi crediamo, che sulla base dello Statuto e dei plebisciti coi quali si fece l'unità nazionale, abbiano tutte le diverse stirpi italiche da proclamare ed intraprendere quella gara di civiltà e di rinnovamento, che può rendere prospera e forte la Nazione.

Noi vogliamo un proficuo regionalismo nella nostra unità. Vale a dire quello per cui ogni stirpe distinta cerchi di meritare della grande patria quanto più può a confronto delle altre. Così la varietà nell'unità tornerà di grande vantaggio a tutta la Nazione. Con questo spirito noi assisteremo alla *festa nazionale di domani*, ricordandoci l'obbligo che abbiamo tutti di usufruire la *libertà di ben fare* cui ci abbiamo colla tenacia del volere conquistata.

Cosa fece l'Italia per redimersi.

XI.

Carlo Alberto succeduto a Carlo Felice nel 31, dopo le stragi volute dalla politica impotente e servile del Piemonte, Carlo Alberto pensava caldamente a questa patria infelice, e il famoso indirizzo scritto da Mazzini da Londra il 1831; indirizzo in cui si eccitava questo Re a porsi alla testa del suo popolo per l'avvenire d'Italia: l'Austria d'accordo coi nobili e dignitari del partito retrogrado, l'Austria fè nascere tutti quei orrori che i torrioni di Cagliari e di Fenestrelle parlano tuttora delle vittime, le quali per avere cuore di patria ed amore di libertà, si proponevano il più nobile fine per una Nazione in catene, la *Redenzione*, e la gloria d'una Corona. Il moto infelice e fallito così miseramente, aumentando i mali d'Italia, l'odio però portato ai Principi e allo straniero, contribuirono grandemente a educare, a ritemperare gli spiriti. Poscia la nuova serie di persecuzioni e martirii patiti, compì quella opera necessaria per preparare gli eventi che furono ritentati colla spedizione di Savoia. Per ultimo quello dei fratelli Bandiera che fu il più fruttifero, anzi sono per dire, esserne stata l'Italia scossa sì fattamente, da aversi ad attribuire in gran parte a quei gloriosissimi, lo svegliarsi e il risorger di lei a nuova vita. Ma non anticipiamo i nostri riflessi, senza prima far conoscere la situazione in cui si trovava l'Europa dal 30 al 40, per insegnare alle nazioni, che quando esse non approfittano degli eventi che la Provvidenza permette succedersi, ad insegnamento e scuola di redenzione, se le nazioni dormono intorpidite o non si valgono dei mezzi che la fortuna loro somministra, si perdono, o muoiono.

L'Europa, nel 1830, restò meravigliata della rivoluzione di luglio, si può dire senza tema di esagerazione che essa fu sorpresa ed abbagliata. La Russia infatti, si trovava impegnata in progetti troppo vasti per i suoi mezzi. La Prussia in lotta colle provincie renane. L'Austria minacciata dallo spirito di libertà in Allemagna, e dallo spirito d'indipendenza in Italia. L'Inghilterra incerta, inquieta, impotente. Il Portogallo e la Spagna alla vigilia di una guerra di successione. L'Italia, il Belgio, la Polonia, imprecando ai trattati del 15 nell'ansia di sollevarsi al primo segnale. La Turchia vassalla di quell'incivilimento di cui non sembrava non aver adottato le tradizioni che per subire la sovranità. I Russi battevano alle porte di Costantinopoli, e Mahmoud non era che il capo di un impero ridotto all'impotenza, ed i suoi sforzi prodigiosi per far entrare la civiltà europea nel suo popolo, non avevano potuto condurlo che a regnare da dittatore sopra rovine fatte da lui medesimo; ecco qual era lo stato d'Europa nel luglio del 1830.

Quante favorevoli circostanze per la Francia onde salvare le Nazioni oppresse! La nobiltà dello scopo bastava per assicurarsi quel trionfo sicuro, che la ristrettezza di viste, la debolezza di mente; e l'egoismo di un Re non volle accettare, e che uomini al disotto della mediocrità non seppero comprendere e giovarsi, per rivendicare Waterloo e le due invasioni!

Lo scettro del mondo veniva offerto alla Francia, e il respingerlo, poteva assai più che il pigliarlo costar caro ad essa. Col solo suo protettorato a Costantinopoli, la Francia, era allora in caso di salvare la Polonia e l'Italia. La divisa di soldati francesi collo apparire alla sommità delle Alpi, avrebbe bastato alla nostra indipendenza, e con una flotta nel Bosforo, la Polonia trovava una ricompensa meritata del sangue che essa avea sparso per la Francia. Nè si dica che l'Inghilterra non avrebbe mai permesso una preponderanza tale alla sua vicina, rivale. I partiti in Inghilterra celebrarono la vittoria del popolo francese, i *Wighs* si abbandonavano a quei trasporti di gioia che andavano d'accordo colle loro speranze; ed i *Toryes* riconoscevano in quegli avvenimenti la supremazia dell'Inghilterra, che non vedeva favorevolmente Carlo X a regnare. Di più essa era affievolita ben di molto nel Mediterraneo, e i suoi possedimenti levantini quasi distrutti, se la Russia occupava Costantinopoli essa sarebbe stata annientata per sempre; e quindi una flotta nel Bosforo e la bandiera tricolore sulle Alpi e sul Reno, avrebbe la Francia rivendicati quei disastri patiti nel 1814, 1815, ed ottenuti quei vantaggi che le cento vittorie di Napoleone non poterono consolidare.

La Francia era sicura di poter evidentemente rivendicare Waterloo. Ogni potere che fosse stato degno di maneggiarla alla maniera napoleonica, avrebbe governato il mondo d'allora, poichè gli avvenimenti del Danubio, e quelli avvenuti più tardi per gli affari della Grecia, come il piano della Russia che era quello di voler fare del Mar Nero un lago interno siccome padrona fino dal 1812 delle rive del Pruth e della Bessarabia: una sorte simile di fortuna assoluta per la Francia non l'avrà mai più, e meno poi oggi che calpesta la sua sorella l'Italia, mentre dovrebbe studiar ogni mezzo per affratellarla con sè, e così rendersi solidali per la pace del mondo.

Luigi Filippo non fu (ripeto) che un Re borghese. E la grandezza della Francia per la borghesia era considerata come una sfida di guerra, e nella guerra essa non vede (come anche al presente, sebbene le condizioni economiche degli Stati e dei popoli sieno cangiate) che la interruzione delle relazioni commerciali, la caduta di tale e tal altra industria, le vie del commercio precluse, ed i fallimenti all'infinito. Gli uomini non erano cangiati per nulla, erano sempre quelli che nel 1814 dapprima, e poscia nel 1815 gridavano: *Abbasso Napoleone* — mentre il nemico batteva alle porte della capitale.

Luigi Filippo se avesse avuto un po' di slancio politico poteva dire *almeno* all'Europa monarchica — aderisco agli ordinamenti stipulati coi trattati del 15, respingo ogni idea di rivendicazione, opporrò una diga alla rivoluzione; ma per adempire cotale mandato e soddisfare la Francia nel suo desiderio di conquista, l'ordinamento costituzionale per cui sono diventato io Re, trovandosi inseparabile dalla causa della borghesia, non mi permetterebbe di far assegnamento nelle simpatie all'interno, qualora non trionfassero anche all'estero le dottrine ed il principio costituzionale per la pace sicura dell'Europa.

Un simile linguaggio non avrebbe certamente corrisposto alle nobili passioni e a tutti gli interessi legittimi dei popoli oppressi, ma era per altro il solo che dal punto di vista monarchico e borghese fosse dato di tenere con decoro ed abilità. Nulla di tutto ciò fu inteso dal gabinetto del Palazzo Reale. La mediocrità delle vedute degli uomini che dirigevano la Francia nel 1830 preparò le grandi sventure all'interno di quel disgraziato paese, le rivoluzioni al di fuori, e i risultamenti disastrosi di cui ebbi un vasto campo di scrivere nel corpo del mio lavoro, a prova di poca levatura d'idee. Bastava la bandiera tricolorata vi si spingesse con nobile intento, che i vecchi soldati dell'Impero sarebbero ringiovaniti, facendo vedere agli oppressori dei popoli che l'ultima miccia di Waterloo non era ancora spenta. Lasciando però a parte gli insegnamenti della storia, la quale, dove sia contemplata filosoficamente e nello insieme dei fatti, ci mostra evidentissima una fatalità di progresso; a chi non concentra l'universo nel proprio individuo non avverrà mai d'estendere la propria disperazione all'umano genere.

(Continua)

L'incidente Genala-Savini.

Il *Capitan Fracassa* pubblica questa lettera dell'on. Medoro Savini, che tronca ogni polemica:

Caro direttore,

Volgono circa due mesi, per semplice atto di cortesia verso un amico, recapitai all'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, una lettera del colonnello Alt.

Dissi nel tempo stesso all'on. ministro, della cui amicizia personale mi onoro: « Bada che non intendo raccomandarti un affare, che mi limito ad assicurarti la rispettabilità delle persone che a te si rivolgono, e ti dichiaro che voterò contro le Convenzioni da chiunque assunte, perchè sono fautore irremovibile dell'esercizio ferroviario governativo. »

Leggendo in un giornale che io avevo fatto *prestazioni* e *raccomandazioni*, pregai l'on. Genala di voler dichiarare la verità, nient'altro che la verità.

Temendo però che l'on. Genala non credesse, essendo ministro, di rilasciarmi una *dichiarazione scritta*, era mio intendimento di rivolgermi a due carissimi amici e colleghi — gli onorevoli Damiani e Cammineci — per ottenerla.

Ma non vi fu bisogno di nessun intervento, giacchè l'on. Genala mi rilasciò la lettera che gli chiedevo, nella quale dichiara « ch'io non gli raccomandai affari, che mi limitai ad affermargli la rispettabilità delle persone « e che gli soggiunsi che, partigiano « dell'esercizio governativo, avrei votato « contro le Convenzioni. » (1)

Ecco tutto.

Per parte mia, l'incidente è chiuso, e ringrazio l'onor. Genala, il quale ha dimostrato che, quando si tratta della verità, tutti gli uomini sono uguali.

Roma 24 maggio 1884.

Tuo affez.

MEDORO SAVINI.

Comunque sia, l'incidente si presta a piccanti commenti. Proprio un così feroce fautore dell'esercizio governativo doveva presentare una lettera del procuratore Alt che presentava proposte per l'esercizio privato di una rete? — Ciò ricorda Lazzaro che dopo avere fatto il fiero anticlericale e sostenuto le rigorose prerogative dello Stato sul clero, raccomandava la concessione dell'*exequatur* al vescovo di Conversano. Almeno il Lazzaro poteva avere per scusante che quel vescovo era nel collegio elettorale di lui, Lazzaro...

Corriere della Sera.

(1) Questo incidente Genala-Savini era stato così riferito dalla *Capitale*:

« Come è noto, l'on. Medoro Savini pubblicò, nel *Messaggero*, una serie di articoli contro le Convenzioni.

Il ministro Genala si dolse di questi attacchi e si vuole che abbia detto:

— Mi meraviglio dell'on. Savini, il quale attacca con tanta violenza le Convenzioni, mentre viene quotidianamente al mio ministero a sollecitare *pratiche* ed a chiedere favori.

Ciò venne riferito all'on. Savini, il quale, incontrato oggi l'on. Genala nei corridoi della Camera, lo fermò, apostrofandolo così:

— Che cosa vai dicendo tu? Io vengo al tuo ministero? Ritratta subito le parole che hai dette, se non ti piglio a calci... o signor ministro de' miei stivali.

Siccome l'on. Savini alzava la voce, così accorsero parecchi deputati, fra cui lo stesso Depretis.

Poco dopo, l'on. Savini, mandava, in qualità di padrini, gli onorevoli Cammineci e Damiani, all'on. Genala, per avere una ritrattazione scritta o una riparazione col mezzo delle armi.

L'on. Genala mandava all'on. Savini una lettera che incominciava così:

« Caro Savini,

« Poichè lo desideri, ti dico non essere vero, ecc. »

L'on. Savini respinse la lettera, dicendo:

— Io non desidero niente. Deve dire: « poichè è la verità ecc. ecc. »

E l'on. Genala scrisse una seconda lettera che incominciava appunto:

« Per la verità, dichiaro non essere vero ecc. ecc. »

L'on. Depretis, accostatosi al Savini, gli disse:

— Tu, caro Medoro, hai sempre la testa calda.

— Come si fa a non avere la testa calda — gli rispose Savini — quando avete per ministro una testa di c...(*testuale*) come Genala? »

---

12 APPENDICE

LA COLPA ALTRUI

RACCONTO DI G. F. P.

X.

Che cosa fa Guido.

Il giorno della festa, tra i compagni che avevano assistito al banchetto del nuovo dottore, c'era un suo amico, alla di cui laurea, che doveva farsi due mesi dopo la sua, Guido aveva promesso di assistere.

— Trajano-Dimitri era uno di quei giovani Rumeni, i quali, memori dell'origine della loro Nazione, che, presa *ex toto orbe romano*, era stata da Trajano collocata a formare i confini militari dell'Impero nella Dacia, venivano ad educarsi in Italia.

Condiscepolo di Guido Guidi, che appunto per le sue origini aveva sentito della simpatia per lui, aveva stretto amicizia con esso.

L'uno nella sua qualità di straniero, eppure stretto di parentela colla Nazione italiana e fiero del suo nome di Romano, l'altro, che per la sua quasi solitudine nel mondo aveva concepito facilmente delle idee di quella vita di avventure alla quale pensava di dedicarsi, provarono presto tra loro una certa inclinazione, che non tardò a diventare quasi più ancora una fratellanza che non soltanto simpatia ed amicizia.

Aveva Guido attinto ad uno scritto del Cattaneo quelle corrispondenze tra la lingua rumena e l'italiana, che gli apparvero poi ancora più chiare rimontando al latino e conversando con Trajano.

Anzi si fecero l'uno all'altro reciprocamente maestri della lingua rispettiva.

— Noi dobbiamo essere colleghi di professione in Rumenia, gli diceva talora il Rumeno. Colà sono tante le strade da farsi; e vi sarà lavoro anche per te. Vedrai, che vi sarà da guadagnare.

Guido non aveva mai detto di no; ed anzi aveva nutrito nel suo pensiero l'idea a cui s'appressava il momento di poter dare effetto.

— Chi sa, gli diceva talora l'amico, che non siamo proprio noi due destinati a far rivivere la fratellanza dei Romani d'Italia e di quelli del Danubio? Circondati da Slavi, da Magiari, da Turchi, ed oppressi da questi, noi abbiamo sempre conservato i caratteri della nostra antica nazionalità. Quattro quinti almeno dei vocaboli del nostro linguaggio parlato sono d'origine latina, è dal più al meno il sangue comuni colle stirpi italiche. Le intrusioni di altre lingue faranno presto a scomparire colla scelta delle parole, che fanno i nostri scrittori. Da quando abbiamo cercato di darci una letteratura nostra abbiamo scritto libri e giornali con questo intento. Per noi la lingua e la coltura propria è parte della nostra esistenza indipendente. L'ora della completa indipendenza del mio paese non è, spero, lontana. Unendo i fratelli dispersi nell'Impero turco e nell'austriaco, saremo già in numero sufficiente da svolgere la nostra lingua con coltura propria e da difendere la nostra nazionalità. Il nome romano equivale per noi ad un titolo di nobiltà della nostra stirpe. Le nostre terre sono fertili e possono fare le spese anche a coloni italiani, od almeno a quei lavoratori, che portano la loro industria fuori di paese. Noi aneliamo a provarci anche nelle guerre della indipendenza, che forse non sono lontane.

Guido ascoltava volontieri questi discorsi, e se qualcosa loratteneva dal prendere una risoluzione definitiva, si era il pensiero d'una non lontana chiamata a combattere altre guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia. Ma forse, diceva, noi potremo combattere assieme queste e quelle.

Il padre di Trajano aveva colto la occasione della laurea di suo figlio ingegnere per fare un viaggio in Italia, insieme alla figlinola sua. Trajano presentò Guido al padre, il quale fu non poco sorpreso al vedere, che coll'amico di suo figlio poteva intendersi nella sua stessa lingua. Quando sentì quanta era l'amicizia di suo figlio per Guido, e che egli avrebbe voluto averlo per collaboratore in Rumenia, insistè alla sua volta, perchè accettasse l'invito.

Allorchè, dopo la laurea, i tre intrapresero un viaggio per Firenze, per Roma e per Napoli, coll'idea di tornare da Genova e Milano, quella che avrebbe voluto avere un quarto in compagnia era la vaga Cesarina, che era stata colpita dai bei modi di Guido, e più forse ancora da quella spigliatezza, che aveva il bel giovane lombardo e dall'amicizia sua franca e sincera per il fratello.

Chi sa?... Intanto Guido si era messo a fare un'assidua pratica nei lavori intrapresi dall'ingegnere Tatti. La teoria è una bella cosa, o piuttosto una necessità, egli andava pensando; ma per fare l'ingegnere davvero bisogna essersi impratichiti nelle opere. Così si dedicava con un'assiduità straordinaria a tutti i lavori dell'arte, e vi faceva dei progressi da meravigliare i suoi colleghi di professione più adulti di lui e

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 30.

Discutonsi e approvansi gli articoli del progetto per modificazioni alla legge sulle pensioni militari della marina, approvansi le tabelle e il seguente ordine del giorno della Commissione: «La Camera prese atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze nella seduta antimeridiana del 28 corr. dalle quali risulta come riconosca la necessità di provvedere prontamente ed efficacemente all'equilibrio finanziario della Cassa pensioni, passa ecc.»

Annunziasi un'interrogazione di Giovagnoli al ministro della guerra sulla dolorosa frequenza di suicidi ed omicidi, che si verificano da qualche tempo nelle caserme del regno.

Approvasi il disegno della leva militare sui giovani nati nel 1864 — la convenzione stipulata il 26 settembre 1883 tra il governo e il municipio di Genova, come pure quella stipulata il il 20 febbraio 1884 fra il governo e il comune di Oneglia — il disegno di legge per contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana.

Leggesi un invito del Sindaco di Asti perchè una rappresentanza della Camera vada all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele l'8 giugno. Delegansi i deputati del II. collegio di Alessandria.

Convalidasi l'elezione di Martini Ferdinando al collegio di Lucca.

Roux svolge l'interrogazione sulle condizioni finanziarie del monte pensioni e se il Governo intenda di mantenere o modificare il regolamento emanato con r. decreto 7 giugno 1883 per meglio informarlo alla legge sul monte pensioni.

Coppino risponde che il direttore del monte pensioni chiese dei dati per fare esatti computi. Frattanto il ministro non crede di prendere provvedimenti.

Tegas svolge l'interrogazione al ministro d'agricoltura sulle informazioni che vorrà dare alla Camera sul proposto aumento dei dazi d'importazione sui bovi, montoni e farine dall'Italia in Francia per parte di quel Governo.

Grimaldi risponde che finora il Governo francese non presentò il progetto di legge, quindi nulla potrebbe affermarsi con certezza circa i suoi intendimenti. Fida nel senno ed equanimità del Governo francese.

Discutesi la legge per provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia e Di Sant'Onofrio fa osservazioni, concludendo che approverà la legge confidando che Mancini proverà coi fatti e non colle parole che la sua politica è degna dell'Italia.

Parlano Guicciardini e Brunialti, poi Di San Giuliano dà le ragioni di questa legge che non sopprime le capitolazioni o le convenzioni stipulate, ma sospende solo la parte relativa alla giurisdizione consolare.

Martini Ferd. giura.

Brin presenta il progetto di legge sulla leva marittima sui nati del 1864.

Mancini dimostra come sieno ingiuste le accuse di lentezza fatte al governo nell'accettare la cessazione della giurisdizione consolare. Rispondendo ai vari oratori, dimostra i vantaggi ottenuti che compensano quella parvenza di autorità cessata colla giurisdizione consolare. Dice fra altro non constargli che sieno trucidati dei missionari nel Kordofan.

Replicano alcuni oratori, poi approvasi l'articolo unico della legge, e levasi la seduta alle 6.50.

NOTIZIE ITALIANE

Le nostre navi. La relazione sulla spesa straordinaria di trenta milioni sul bilancio della marina approva tutte le proposte di Brin, constata che l'*Italia* e la *Lepanto* costeranno ventiquattro milioni e le corazzate medie poste nei cantieri da Acton ne costeranno venti invece di diciasette.

Le altre due da porsi in cantiere sono preventivate in ventidue milioni.

— Quanto prima tre squadriglie di torpediniere eseguiranno, insieme alla squadra, importanti esercitazioni navali.

Riforme. La Giunta per l'ammonizione approvò il progetto di sopprimere l'ammonizione per causa politica.

Essa modificò sostanzialmente il progetto sulla pubblica sicurezza.

NOTIZIE ESTERE

300,000 soldati di cavalleria. Rileviamo dai giornali esteri le seguenti notizie:

Il conte Suchotin, capo dello stato maggiore russo, ha elaborato un progetto, secondo il quale tutto l'esercito russo verrebbe riformato, in modo che il nucleo principale di esso diventerebbe la cavalleria.

Questa verrebbe portata alla cifra enorme di 300,000 uomini, i quali sarebbero in qualsiasi eventualità mutarsi in soldati di fanteria.

In una guerra coll'Austria o colla Germania, la Russia coi 300,000 uomini di cavalleria sarebbe in grado di concentrare in pochi giorni grandi masse di soldati alle frontiere e decidere così delle sorti della guerra.

Il progetto del conte Suchotin desterebbe molta apprensione in Germania, ove la cavalleria non conta che 58,000 uomini, ed in Austria, ove ce ne sono appena 32,000.

Nel Tonchino. Gli annamiti chiedono alla Francia che nel trattato commerciale colla China sia stipulata la vendita delle donne e dei loro figliuoli.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1 giugno p. v. si apre un nuovo abbuonamento al prezzo proporzionato in testa del giornale. — Si raccomanda caldamente ai nostri associati che fossero in arretrato coi pagamenti a tosto mettersi in regola coll'Amministrazione.

Società Reduci dalle patrie battaglie. I soci sono invitati a trovarsi, fregiati delle loro medaglie, il giorno 2 giugno p. v. a mezz'ora dopo mezzodì, alla sede di questa Società, per recarsi, in corpo e preceduti dalla bandiera, al Teatro Minerva per la commemorazione in onore di G. Garibaldi.

La Presidenza

Società operaia generale. I soci sono invitati a partecipare alla commemorazione in onore alla memoria dell'Eroe Leggendario Giuseppe Garibaldi presidente onorario di questa Società, che avrà luogo nel giorno di lunedì 2 giugno al Teatro Minerva.

La riunione è stabilita presso la sede della Società a mezz'ora pom.

Il Presidente.

Società di mutuo soccorso fra barbieri e parrucchieri. La Rappresentanza di questa Società con il proprio vessillo si troverà il giorno di lunedì 2 giugno alle ore 12 e mezza al teatro Minerva per assistere, assieme alle altre Società, alla commemorazione del non mai abbastanza compianto G. Garibaldi; quindi fa caldo invito ai suoi soci ad intervenire numerosi.

La Rappresentanza.

Società Agenti di Commercio. I soci sono invitati a trovarsi lunedì 2 giugno p. v. alle ore 12 e 3, 4 nell'ufficio di segretaria sociale per recarsi preceduti dalla bandiera alla commemorazione di *Giuseppe Garibaldi*, che avrà luogo nel teatro Minerva.

La Direzione.

Società sarti. I soci che desiderassero prender parte alla conferenza che si terrà lunedì 2 giugno p. v. per commemorare il II anniversario della morte dell'Eroe G. Garibaldi sono pregati di trovarsi alle ore 12 1/2 di detto giorno in Via Mercerie n. 8 per recarsi in corpo alla riunione suddetta.

Società tappezzieri e sellai. Tutti i soci sono invitati a pertecipare alla commemorazione in onore alla memoria del *Redentore d'Italia Giuseppe Garibaldi*, che avrà luogo nel giorno di lunedì 2 giugno al teatro Minerva. La riunione è stabilita in Via Erasmo Valvason a mezz'ora pom.

Il Presidente.

Pel II anniversario di Garibaldi 2 giugno p. v., a cura di un gruppo di garibaldini e veterani, uscirà in Udine un giornale col titolo: *Il Friulano Radicale*, numero unico, e si venderà in tutta Italia a cent. 10, il di cui ricavato netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

In detto giornale vi saranno lettere ed articoli, scritti appositamente da illustri partiotti italiani, fra i quali, il venerando Federico Campanella, Luigi Castellazzo, il comm. prof. B. E. Maineri, il prof. Ippolito Pederzolli, il colonnello comm. Gius. de Galateo, il colonnello Luigi Farlatti, i deputati Andrea Costa, Antonio Maffi ed altri.

Gita al Matajur. Rammentiamo che le iscrizioni per la gita da compiersi in unione alla *Società degli alpinisti triestini*, si ricevono a tutt'oggi alla Sede della Società alpina friulana e presso la Libreria Gambierasi.

Nuova divisa dei pompieri. Domani, festa dello Statuto, i civici pompieri vestiranno per la prima volta la nuova divisa di parata, presentandosi in Giardino pubblico con scorta degli attrezzi, alle ore 8 1/2 ant., per essere visitati dalla Giunta municipale.

—

Con saggia deliberazione l'on. Giunta municipale accordò nella seduta del p. p. giovedì, che gli allievi zappatori diretti dall'egr. avv. D'Agostini, abbiano a prestarsi, in via di esperimento, in aiuto del corpo dei civici pompieri nell'estinzione degli incendi. La proposta venne fatta dall'assessore cav. De Girolami.

Banda cittadina. La Giunta municipale ha ristabilito l'uso di far percorrere domattina alla banda civica le principali vie suonando marcie patriottiche. La Giunta municipale ha fatto molto bene; la Festa dello Statuto non potrà mai celebrarsi con bastante solennità.

Povera donna! La moglie di quello sventurato facchino al monte, che si uccise, ha perduto la ragione e fu ricoverata nell'Ospitale.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione col *Barbiere di Siviglia*.

Domani, ricorrendo la Festa Nazionale dello Statuto, il teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio. — Seconda rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia*.

Platischis. È questo un comune di confine nel Friuli a 36 chilometri da Tarcento, con 2800 abitanti ripartiti in 7 frazioni molto distanti fra loro e per fare il giro delle quali occorrono sette giorni.

Questo piccolo paesello richiama da qualche tempo l'attenzione delle autorità per i gravi fatti che vi succedono.

Venerdì della scorsa settimana la famiglia del segretario comunale Candolini Agostino era immersa in profondo sonno, allorquando udì una sorda detonazione concomitata da traballamento dei muri in modo da potersi paragonare ad una fortissima scossa di terremoto.

Acceso il lume e chiamato un coinquillino, il segretario suddetto discese in cucina; ed appena entrato, s'appalesò ai suoi occhi la causa di quel colpo inaspettato. Ignoti avevano esplosa una cartuccia di *dinamite* sul davanzale della finestra di levante della cucina stessa.

L'esplosione ne causò lo squarciamento della inferriata, lanciando in frantumi nell'interno l'invetriata ed altri arnesi posti su detta finestra, ma però senza arrecare ferimenti. Il danno è nullo quasi; ma il pericolo fu grave, e grave è la natura del delitto.

È per la seconda volta che in Comune avviene cosa siffatta; poichè nel 1880 altre due cartuccie furono sparate nella canonica di Prossenicco.

Nello stesso anno 1880 le guardie di finanza austriache oltrepassarono il confine e ci fu un bel da fare a mettere la cosa in chiaro.

Nel 1883 avvennero poi un furto rilevante ed una grassazione con ferimento susseguito da morte contro la persona di Michelizza Giuseppe per opera di Pascolo Paolo fu Marino, della frazione di Monteaperta.

Recentemente altri minori reati avvennero, ed ora a due giorni di distanza dall'esplosione di dinamite, nella domenica, durante la celebrazione della messa, dalle ore 9 alle 10 ant. ignoti scassinando la porta a ponente della casa di Simiz Giovanni di Prossenicco, s'introdussero nella casa medesima e perpetrarono un furto di oltre l. 2200.

Finora gli autori sono al coperto anche da ogni sospetto, e temesi pur troppo non si scopriranno.

Per questi fatti la popolazione è allarmata e chiede che come l'Austria credette opportuno tre anni fa di porre una stazione di gendarmi nella vicina frazione di Borgogna il Governo nostro stabilisca una stazione di carabinieri a Taibana, frazione centrale del paese.

Scuola allievi Zappatori. Di questa nuova istituzione abbiamo altra volta parlato nel nostro giornale, ed abbiamo avuto campo anche di lodarla nell'occasione in cui vennero esposti gli attrezzi lavorati da quei bravi giovanotti e che ora figurano alla Esposizione Nazionale.

Sappiamo che la nostra Giunta Municipale, su speciale proposta dell'assessore delegato in materia, ha recentemente deliberato di accogliere l'istanza della Scuola per essere ufficialmente assunta in aiuto al servizio dei Pompieri; ciò per ora in via d'esperimento e per sei mesi.

È innegabile che i frutti dati finora da codesta istituzione sono tali da assicurare che il servizio ch'essa presterà sarà ordinato ed utile; senza contare che è già un *utile* notevolissimo l'aver ottenuto lo scopo che quei giovanotti, finito il lavoro ordinario, vadano a quella Scuola ad occuparsi in lavori geniali ed utili, in conferenze istruttive o in passatempi benintesi, anzichè alla gozzoviglia od al vizio.

Va dunque lodato l'assessore proponente e la Giunta Municipale che ha consentito, sia pure in via precaria, di accettare l'offerta fatta dalla scuola per il servizio ausiliario dei civici pompieri, e di aver così ufficialmente approvato nella sua assenza la istituzione ed incoraggiati gli adepti.

Oltre poi alle cose note sappiamo che in avvenire potrà la Scuola rendere anche altri utilissimi servigi alla *Società di Tiro a Segno Nazionale* per il servizio di *segnalori, marcatori, trombettieri* ecc. ecc., servigi necessari e della massima importanza; ci consta che si è già incominciata una istruzione speciale per gli allievi in tale materia e chi volesse far due passi fino alla residenza della Scuola, potrebbe facilmente accertarsene. Anche sotto tal punto di vista adunque la Scuola merita incoraggiata, perchè non saranno pochi nè lievi i servigi ch'essa potrà prestare alla Società di Tiro, che in fondo per i principi e pel suo scopo è una istituzione d'interesse generale e pubblico.

Vogliamo poi dire francamente ai preposti, due parole; cerchino di evitare il chiassoso, il teatrale. Qualche volta il pubblico ha ricevuto l'impressione, certamente non conforme a realtà, che l'istituzione volesse darsi l'aria di un corpo militarizzato.... Lungi da noi l'idea di voler opporre alcun che alle regole e discipline militari applicate a questa Scuola per il servizio *interno*; l'esercito colle sue discipline è la più grande e bel'a scuola del dovere, e gli allievi non ritrarranno che giovamento da regolamenti ispirati a quelli che reggono l'esercito. Ma all'*esterno* la cosa cambia d'aspetto ed è facile assai l'esagerare; le istituzioni di carattere militare bisogna lasciarle alle Autorità Militari.... e le ragioni sono tanto ovvie e naturali che possiamo dispensarci dal dirle.

Ciò tutto deve toglier nulla alle nostre lodi che sono sincere.

Istruzione militare. Gli allievi della Scuola di ginnastica educativa ed istruzione militare sono invitati alla riunione presso la Sede della Società operaia nel giorno di domenica 1 giugno alle ore 3 p.

Si fa assegnamento che numerosi accorreranno gli allievi alle esercitazioni.

Passeggiata con fanfara.

La Direzione

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di giugno p. v.:

2 giugno, Masetti Angelo, oltraggi, dif. Girardini, appello.

3. Fantina Pietro, ferimento test. 4, id. Ballico, libero.

4 Indri Domenico e comp., stampa, id. Fornera, 2 liberi.

5. Zumin Martino, minaccie, id. Baschiera, appello.

Id. Cigaina Eugenio, ammonizione, id. id., detenuto.

Id. Cozzi Francesco, id., id. 2, id. id., id.

9. Ongaro Giovanni, id., id. Ballico. id.

Id. Jacopo Lodovico e comp., truffa, id. 3, id. id., 2 liberi.

Id. Castion Ida, appr. ind., id. id., appello.

10. Gardin Luigi, art. 271 c. c., id. Murero, libero.

Id. Rovere Giuseppe, furto, id. 5, id. id., detenuto.

11. Chiaruttini Nicolò, id., id. 3, id. Tamburlini, id.

Id. Cincotti Gaetano, id., id. 3, id. id., id.

13. L. I. e comp., appr. ind., id. 4, id. Bossi, 2 liberi.

Id. Morandini Domenico, caccia, id. id. appello.

Monumento a Garibaldi.

Elenco delle offerte in danaro ed oggetti per la Lotteria.

Del Fabbro Angelo macchina per burro, Lurzschi Giuseppe 2 bottiglie

---

più addentro nelle pratiche dell'ingegneria.

Le domeniche faceva una visita a Monza, dove lo attraevano la perdonata madre sua e l'innocente sorella, alla quale il padre Barnaba andava di quando in quando a dare qualche lezione.

Col padre Barnaba poi si pensava a dare esecuzione ad un'idea, che fino dalle prime era germinata nelle loro menti quasi contemporanea, perchè al primo annunziarla d'uno dei due era colta quasi per aria dall'altro.

Si voleva fare cosa utile senza darle l'apparato di una istituzione, che facesse fino dalle prime parlare molto di sè, per poter presentare i primi frutti senza vanto, ma come un umile esempio di bene.

La campagna dei Guidi era distinta per bei gelseti e per qualche vigna bene coltivata, che dava buon vino. Si pensò adunque ad allevare colà una dozzina, da potersi portare in seguito a due, se la cosa andava bene, di quei poveri ragazzi, che erano, come esposti, diffusi per le campagne. Si voleva farne degli agricoltori distinti, specialmente quali vignaiuoli ed allevatori di bachi, fors'anco per la specialità delle semente negli ampii locali della villa. Questi giovanetti così allevati, avrebbero trovato un proficuo impiego e sarebbero stati ricercati in molte tenute. Siccome poi le rendite avrebbero bastato a questo, si pensò che alcuni altri ragazzetti sarebbero da allevarsi come *campari* per l'irrigazione e fabbricatori di cacio in qualche cascina delle più distinte. Certo, coll'estendersi delle irrigazioni, anche questi sarebbero cercati in appresso. Così si faceva un benefizio a codesti figli della colpa altrui e si preparavano anche dei buoni strumenti all'industria agricola.

Se altri avessero imitato questo esempio, ed anche se ne potesse fare una pubblica istituzione per ognuna delle regioni massime dove l'industria agraria ha ancora delle conquiste da fare, questo potrebbe diventare in Italia un vero benefizio sociale.

C'è stato sempre e c'è ancora in Italia un troppo grande distacco tra i Comuni urbani ed i rurali, un troppo accentramento di popolazione nelle città, dove si accentrano anche tutte quelle istituzioni di beneficenza, che mancano quasi affatto ai contadi. Non converrebbe forse stabilire una controcorrente ed educare ad un'industria agraria perfezionata almeno quei poveri giovani, che essendo senza famiglia, contribuiscono la loro parte ad accrescere la popolazione delle carceri?

Di questo discorrevano Guido ed il padre Barnaba e si apprestavano a mettere in atto la loro idea, la quale certo non mancava di opportunità.

Messi al paro l'istinto benefico ed educativo del frate colle nuove idee che germogliavano nella mente di Guido e colle novità che il tempo andava producendo, si veniva qualcosa concertando nelle loro menti dai discorsi domenicali.

Però si rimase d'accordo di trattare per intanto la cosa nelle forme embrionali, perchè era un altro grande problema quello che primo domandava la soluzione, quello di rendere affatto libera la patria. Guido non avrebbe mai acconsentito a sottrarsi a questo primo dovere.

Per questo, allorchè tornò a Milano la famiglia del suo amico rumeno, non potè cedere subito alla pressione che questi gli faceva di partire per la Rumenia con lui. Rimise l'esecuzione di quest'idea, che per lui era accettevole, a dopo la liberazione del Veneto. Voleva poi anche portare in Rumenia delle cognizioni pratiche e positive, giacchè poteva ben darsi, che una volta abbandonata l'Italia, se potesse far bene in Rumenia, vi si sarebbe stabilito definitivamente.

Trajano non insisteva a caso su quell'idea; poichè, oltre al desiderio di avere con sè un sì caro amico, aveva intraveduto l'inclinazione della sorella per lui. Ne parlava sempre! Essa interrogava sovente su di lui il fratello, che sarebbe stato lieto di certo di stringersi in parentela coll'amico e condiscepolo suo, nel quale conosceva anche una superiorità d'ingegno.

Poi un giorno, dopo parecchi passati assieme a Milano, i viaggiatori andavano con lui a vedere le ville sul Lago di Como e, tornando, il Parco di Monza.

Passarono una giornata assieme in quella città, ed il giovane rumeno, vedendo che Guido aveva una bella sorella, ci mise l'occhio sopra. Perchè no? Non era anche un doppio parentado italo-rumeno un modo di stringere, come avrebbero desiderato, dei legami fra le due Nazioni d'origine comune?

Fra Bucarest e Milano si iniziò e si mantenne una corrispondenza, che non era più soltanto effetto dell'amicizia di due condiscepoli, ma qualche cosa, che appunto per la lontananza veniva svolgendo nuovi affetti.

Suonò intanto la tromba di guerra, e Guido, dopo avere pagato un'ultima volta il suo volontario tributo alla patria ed essere uscito incolume, accettò l'invito dell'amico, che diceva di avere bisogno di lui per i suoi progetti.

(Continua)

dieci erbe, Pergola Giuseppe un fiasco vino pugliese, Carrara Maria ditale di argento, Menegon un paio forbici, Perini Rosa raccolta di musica, Brusadola co. Brazzacco un libro preghiere, De Gleria Luigi bottiglie liquori, famiglia Giacomo Griffaldi paste per minestra, Arrigoni G. B. n. 12 figurine e vaso etrusco in gesso, Vanini-Bastian buono per n. 6 caffè neri, Anderloni Domenico n. 41 bottiglie lambrusco, Bissattini Giuseppe una stufa da braciere, Gallin Matilde due vasi di porcellana, Marcutti N. un figurino in porcellana e due quadri, Passalenti Angelo due bottiglie wermouth, Gabai Giuseppe una bottiglia di vino, D'Ambrogio Giovanni due salami, Comuzzi Francesco lumiera in porcellana, Rampinelli Luigi (IIª offerta) un caratello birra di Liesing della tenuta di litri 25, famiglia Bortolotti due commedie Goldoni, Cremese Leonardo due bottiglie vino, Pontotti Giovanni una macchina d'ottone per caffè, Nesman Rosa Antonini n. 15 sciarpette seta, n. 2 eleografie rappresentanti le Loro Maestà in cornice dorata, n. 5 dacolli e relativi damani, Zucchiatti Albino un binoccolo, Mesaglio Carlo un ciondolo d'argento dorato con mosaico, famiglia Croatto due bottiglie vino refosco, Ferrari Valentino buono per 1000 forme corteccia, Citta Leonardo la galleria V. E. in cartoncino Del Torso Domenico una dozzina fazzoletti cotone, Nichil Mosè n. 3 fazzoletti cotone, Benzi Raimondo un fazzoletto seta, Bonani Antonio una lumiera d'ottone, Toso Luigi un vaso porcellana, uno di vetro e n. 2 bottiglie Barolo, Turco Antonio due libri ed un pezzo di musica, Regini dott. Antonio un calamaio ad uso piramide, Masciadri Pietro un canocchiale da campagna del valore di lire 50, Ceis Antonio due bottiglie vino, Osteria al Tresimano 2 bottiglie Ramandolo, Tavellio G. B. un ciondolo d'argento dorato, ditta Carlo della Fondè un cucina uova in nikel, bandaio Livotti due gratuccie, Buoncompagno Carlo un paio forme da scarpe, Ottavio al Pomo d'oro due bottiglie vino, N. N. 6 vasetti conserve, Codutti Giuseppe un satul in seta, N. N. tre libri « biblioteca arti e mestieri », G. Coppadoro una lampada in metallo, una pipa di schiuma con busta relativa, borsa gomma per tabacco, una busta per zigari, n. 3 fotografie, ditta Scrosoppi e Vidoni n. 2 tagli abiti lana per donna, Scrosoppi Giulio n. 2 porta rocchelli, un astuccio per toelette in pelle, un porta orologio dorato, un portamonete, due portaritratti, due stierini, due zuccariere, un porta gioie, Cosmi Cosma due salami, offeleria Tortora una torta, B. Fabris un fazzoletto cotone uso lana, Biasini Francesco n. 3 fazzoletti seta, Tomadini Andrea n. 8 sciarpe seta, Maria Celotti-Vallis n. 2 bottiglie senape, Lucich Vincenzo n. 4 bottiglie ribolla, De Lotti un fiasco impagliato, una stampa ed un libro ricordi, S. A. un porta zigari in pelle, una pipa semis e due cornici per ritratti, Vaccaroni Ignazio due bottiglie vino.

Il mercato di S. Canciano. Ieri il mercato contava circa 300 bestie bovine ed un centinaio di cavalli. Si vendettero da 60 a 70 vacche, 5 paia buoi e 25 a 30 capi in sorte di bestie giovani. Il tutto riportò i prezzi del mercato precedente. Furono fatti una quindicina di affari in cavalli, però su roba di poco valore. Oggi si crede un miglior concorso. Lunedì daremo più ampi schiarimenti.

Il mese di giugno. Mathieu de la Drôme presagisce per il mese prossimo venturo, quanto segue: Violenti uragani nella regione settentrionale ed in quella centrale dell'Europa e pioggia a secchi nel mezzodì della Francia, nel nord della Spagna, nell'Italia settentrionale e nell'Austria-Ungheria al primo quarto della luna, che, cominciato il 31 maggio, terminerà l'8 giugno.

Mediterraneo assai agitato, specialmente il 1 ed il 5. Adriatico fluttuoso. Rilasci marittimi di breve durata nei porti della penisola italiana, la Sicilia, all'isola di Malta ed alle Baleari. Calori forti nella regione meridionale della Francia; eccessivi in Grecia, nell'Italia centrale e meridionale, nella Spagna e nel Portogallo. Da temersi la caduta di grandine nella Svizzera e nell'alta Italia. Calori forti alla luna piena, che comincierà l'8 e terminerà il 16. Da temersi la grandine nel Baden, nel Würtemberg, nella Baviera nel Tirolo e nell'Alta Italia.

Pioggie forti, anche secchi, nella regione meridionale dell'Europa, all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 16 e terminerà il 23. Tempeste sugli altipiani. Periodo d'una gravità eccezionale. Ingrossamento dei fiumi, delle riviere ed anche dei corsi d'acqua piccoli. Grande elevamento del livello delle acque del Reno, del Danubio, dell'Adige, del Po, del Rodano e della Loira.

Bel tempo alla luna nuova, che comincierà il 23 e terminerà il 30. Calori nel mezzodì dell'Europa. Brezze sull'Oceano e sul Mediterraneo il 23 e dal 26 al 27.

Conclusione: mese in generale bello dal 1 all'8, variabile dall'8 al 16, cattivo dal 16 al 23, bello dal 23 al 30. Cangiamenti bruschi della temperatura.

Inaugurazione di una birraria. Questa sera, fuori Porta Aquileia, nei locali Burghart, verrà inaugurata una nuova birraria.

La bontà della birra, (Kosler di Lubiana) a 20 cent. al piccolo, il magnifico sito — non ne può esser altro più comodo e migliore — e la nota diligenza del suo conduttore, sig. Trani Pietro, assicurano il successo.

La fanfara di cavalleria suonerà all'inaugurazione.

Programma dei pezzi che eseguirà la fanfara del Regg. Novara (5°) questa sera dalle ore 7 alle 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Boccaccio » — Suppè
2. Mazurka « Excelsior » — Marenco
3. Valtzer « Fanfarone » — Borghini
4. Coro e duetto (atto I) nell'op. « Il Duchino » — Lecocq
5. Polka « Emilia » — Lingria

—

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà oggi sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. Marcia « Umberto » — Moroni
2. Mazurka « Margherita » — Bianchi
3. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
4. Pot-pourri « Faust » — Gounod
5. Pot-pourri « Devadacy » — Dall'Argine

Albo della Questura. *Ferimento.* A Mortegliano si presero a pugni, per futili motivi, certi Faidutti Raimondo e Borsetta Giovanni. Il Faidutti si ebbe l'occhio sinistro tutto ammaccato e guaribile in tempo indeterminato con pericolo di perderlo.

A Cividale, per merito di quel Comizio agrario e per gentile accondiscendenza del dott. Wollemberg, si terrà lunedì prossimo una nuova conferenza sulle istituzioni rurali di prestiti, che si potrebbero anche presso di noi fondare sul modello di quella di Loreggia da lui istituita e della quale pubblicò lo Statuto con note illustrative, come fece poi della Conferenza da lui tenuta a Camposampiero.

Noi rendemmo conto a suo tempo di tali pubblicazioni cui vorremmo vedere nelle mani di coloro che pensano seriamente a sottrarre il nostro contadino dalle mani dei cosidetti usurai di campagna, col rivolgere il prestito non ad accelerare la rovina degli imprevidenti ed inetti, ma bensì ad aiutare tutti quei miglioramenti nell'industria della terra, che sarebbero una vera emancipazione anche dai vampiri dell'usura.

Crediamo, che la maggior guerra e più efficace da potersi fare a costoro, sia appunto quella di condurre l'intelligenza e l'operosità di molti a provvedere a sè medesimi ed a migliorare le proprie condizioni economiche.

Pur troppo la mala pianta degli usurai dove esiste e fa le maggiori sue prodezze, mostra che ivi si sta indietro in quella intelligente operosità, che non permette altrove ad essa di allargare le sue radici.

Poniamoci adunque a combattere il male nelle sue origini, se vogliamo ottenere dei buoni effetti. V.

N. 2152

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'asta.

Con la deliberazione deputatizia 26 maggio 1884 pari numero, venne statuito di procedere all'appalto dei lavori di ristauro e redipintura del poggio e mantellata del ponte sul torrente Meduna lungo la strada provinc. maestra d'Italia, nonchè della rinnovazione di alcune membrature avariate nella grossa orditura del ponte medesimo; e ciò sul dato regolatore di l. 3492.55 concretato nel progetto dell'Ufficio tecnico provinc. in data 19 maggio a. c.

In relazione a che si invitano coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 mer. del giorno 16 giugno p. v.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'ufficio provante il fatto deposito di lire 175 in valuta legale, prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa; e vi sarà pure unito un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ing. capo del Genio civile governativo o dell'Ufficio tecnico provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi 6.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di l. 350, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinc. nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, nonchè quelle per la inserzione degli avvisi nei giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, li 29 maggio 1884.

Il Prefetto Presidente BRUSSI

Il deputato provinciale *Mangilli.* — Il segretario *Sebenico.*

FATTI VARII

Una lettera di Lombroso. La *Rassegna* pubblica una lettera del prof. Lombroso il quale dice: Misdea è epilettico, ma assai pericoloso: epperò la società deve se non sopprimerlo, sequestrarlo per sempre.

Lombroso aggiunge che non proverebbe nessun ribrezzo per l'estremo supplizio in questo caso, specie se fosse utile alla disciplina militare. Ma gli premerebbe che in tal caso si dichiarasse di *fucilare un pazzo*, in quella stessa maniera che in guerra si fucila *un uomo onesto.*

La lettera produce viva impressione.

Occasio praeceps disse il sommo Ippocrate che tradotto nella nostra lingua significa *Occasione fuggevole* addimostrando agli infermi la necessità della cura in momento opportuno per liberrarli dai mali. Quanti che di continuo soffrono irritazioni delle fauci o dei bronchi le trascurano per pentirsene quando non sono più in tempo di ripararvi!... L'erpete che si diffonde in quelle recondite parti produce granulazioni e stato catarrale che provoca tosse e in seguito processi infiammatori nell'intima struttura del polmone con aggravio funzionale e sfinimento precoce della vita. Se avessero solleciti posto riparo al morbo invadente, sarebbe stata assicurata la loro salute. Tanto più che l'esperienza da oltre 20 anni ha provato, come la semplice amministrazione dello Sciroppo Pariglina composto con altri succhi vegetali preparato nell'unico stabilimento in Roma dal dottore Giovanni Mazzolini, riuscì potentissimo rimedio ad estinguerne la causa efficiente l'Erpetismo. Molti esempi di tal genere dileguano il dubbio sul valore massimo del predetto farmaco in confronto di altri che riescono inutili o dannosi per i sali di mercurio e l'alcool che contengono quantunque con impudente menzogna se ne voglia dagli speculatori disonesti negare la presenza.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Roma 30. Le notizie del *Daily News* da Adowa, relative agli intrighi degl'italiani in Abissinia, sono pretta invenzione.

Parigi 30. Il Senato approvò con voti 168 contro 118 l'articolo primo, abrogante la legge 1816, che soppresse il divorzio nel codice.

Roma 30. Depretis mostrasi irremovibile sul progetto di ricomposizione dei Ministeri.

Parlasi di un'interpellanza alla Camera sulle condizioni dell'esercito.

Assicurasi che Ferrero dimetterebbesi, qualora venisse proposta la grazia di Misdea.

Parigi 30. L'arcivescovo di Parigi diresse al clero una lettera contro la conversione di ogni bene di Propaganda.

Parigi 30. Il recente discorso del vescovo Freppel contro l'impero, perchè questo aveva introdotto il sistema militare prussiano, desta sorpresa grande e generale.

Il vescovo Freppel disse che i progetti napoleonici erano però esagerati e ne derivò quindi la sconfitta della nazione e la miseria del paese.

MERCATI DI UDINE

sabato 30 maggio

Granaglie.

Grano	L. 11.—	12.—	—.— —.—
Giallone	» 12.—	12.75	—.— —.—
Cinquantino	» 10.75	11.—	—.— —.—
Segala	» 13.25	—.—	—.— —.—
Fagiuoli dal piano	L. 14.56	16.25	—.—
Id. alpigiani	» 21.65	—.—	—.—

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L. —.—	—.—	—.—	
» » II »	» 2.50	2.80	—.—	
» della Bassa I »	» —.—	—.—	—.—	
» » II »	» 2.50	2.60	—.—	
Legna (Tagliate	L. 2.20	2.35	—.—	Compreso il dazio
Legna (In stanga	» 2.—	2.25	—.—	
Carbone (I qualità	» 6.50	7.—	—.—	
Carbone (II »	» —.—	—.—	—.—	

Pollerie.

Capponi peso vivo al chilo		L. —.—	—.—	
Galline	id.	id.	» —.90	1.—
Pollastri	id.	id.	» 1.10	1.20
Oche (vive			» 0 60	0.65
Oche (morte			» —.—	—.—

Legumi freschi.

Fagiuoli (Freschi	L. —.—	—.—	—.—	Al kilo
Fagiuoli (Tegoline)	» —.—	—.—	—.—	
Piselli	» —.15	—.20	—.—	
Patate	» —.—	—.—	—.—	

Frutta.

Ciliege	L. 18.—	30.—	—.—
Fragole	» 1.—	1.15	—.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 29 Maggio

Napol.	9.68 1/2 a 9.69 1/2	Ban. ger.	59.55 a 59.75
Zecch.	5.68 a 5.70.—	Rend. au.	80.55 a 80.65
Londra	122.— a 122.35	R. un. 4 0/0	92.10 a 92.20
Francia	48.30 a 48.45	Credit	313.— a 312.—
Italia	48.35 a 48.50	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.45 a 48.55	R. it.	94.60 a 94.70

VENEZIA, 30 Maggio

R. I. 1 gennaio 96.95 per fine corr. 97.10
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a	—.—
Banconote austriache	da 206.25	a	206.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a	—.—

LONDRA, 29 Maggio

Inglese	101.7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.—	Turco	—.—

BERLINO, 30 Maggio

Mobiliare	515.50	Lombarde	257.50
Austriache	531.50	Italiane	96.30

Particolari.

VIENNA, 31 Maggio

Rend. Aust. (carta) 80.50; Id. Aust. (arg.) 81.35
Id. (oro) 102.—

Londra 122.30; Napoleoni 9.70 1/2

MILANO, 31 Maggio

Rendita Italiana 5 0/0 96.90; serali 96.92

PARIGI, 30 Maggio

Chiusa Rendita Italiana 96.97

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Nuovo Orario Ferroviario.

PARTENZE.

per Venezia	Misto	ore	1.43 ant.
» »	Omnibus	»	5.10 »
» »	Diretto	»	10.20 »
» »	Omnibus	»	12.50 pom.
» »	»	»	4.46 »
» »	Diretto	»	8.28 »
per Cormons	Misto	ore	2.50 ant.
» »	Omnibus	»	7.54 »
» »	»	»	6.45 pom.
» »	»	»	8.47 »
per Pontebba	Omnibus	ore	5.50 ant.
» »	Diretto	»	7.45 »
» »	Omnibus	»	10.35 »
» »	»	»	4.30 pom.
» »	Diretto	»	6.35 »

ARRIVI.

da Venezia	Misto	ore	2.30 ant.
» »	Diretto	»	7.37 »
» »	Omnibus	»	9.54 »
» »	»	»	3.30 pom.
» »	Diretto	»	6.28 »
» »	Omnibus	»	8.28 »
da Cormons	Misto	ore	1.11 ant.
» »	Omnibus	»	10.— »
» »	»	»	12.30 pom.
» »	»	»	8.08 »
da Pontebba	Omnibus	ore	9.08 ant.
» »	Diretto	»	10.10 »
» »	Omnibus	»	4.20 pom.
» »	»	»	7.40 »
» »	Diretto	»	8.20 »

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Fabbrica e deposito oggetti attinenti alla bachicoltura

A. Cumaro e C. Udine, Via Treppo N. 45.

Distinta degli Oggetti.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. **Buste** con garza uso suddetto. **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. **Imbuti** di latta per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai.

Incubatrici per semi bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine: Grande, capace di almeno trentasei once lire 38, piccola, capace di almeno diciotto once, l. 21.

Termometri a massimo e minimo (patentati.) L. 12. Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale, è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopio originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. **Mortaini** porcellana e vetro. **Vetrini porta oggetti. Vetri copri oggetti. Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle facili confusioni nell'esame delle farfalle. **Arpe** per la nascita delle farfalle. **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. **Cartoni** uso giapponese per la deposizione del Seme industriale, ecc.

N. B. In seguito a richiesta, unendo un francobollo per la risposta, si daranno schiarimenti, si spediranno campioni, e si comunicheranno i prezzi da noi praticati. 45

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio riunito quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Giugno 1884 partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il vapore postale **Orione** capitano Lavarello della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Il 15 Luglio 1884 partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale **Perseo** capitano G. Picconi della Società Italiana di Trasporti Marittimi Raggio e C.

Illuminazione elettrica. Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello, Cerruti, Engel, proprietari degli Hotel Trombetta, Ci-devant-Feder e Ville, in Genova. Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministraz. Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri dirigersi anche ai signori S. Repetto, G. Colojanni.

Si ricevono merci e passeggieri per i porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steamer Navigation Company. 28

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1⁄2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglioni, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

1000 Lire

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del dottore **E. Boese** avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito in Udine presso il sig. *Biasioli Luigi* farmacista. 80

---

20 LA
FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per *Nova York* — Partenza da *Trieste*

Piroscafo « EAST ANGLIA » 3400 tonn., 5 Luglio
» « GERMANIA » 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60.**

Per imbarco passeggieri, rivolgersi all'agente generale signor *J. Terkuile.* — Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale).

Per imbarco merci, all'agente generale in **Trieste** sig. *Emiliano d'Ant. Poglayen.* 68

IRIS FLORENTINA
OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO		DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista		Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

POMPA UNIVERSALE

adatta al *travaso liquidi, inaffiamento giardini* ecc. ecc.

73 **Pietro REMONDINI Via Alfieri 22 TORINO.**

Assortimento pompe d'ogni sistema e macchine agricole a *prezzi speciali.* H 1513 Y

Prima Società Ungherese
DI
ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858
Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000.00	L. 50,685,987.05

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1 aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI
CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della ditta
CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI
di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	FABBRICAZIONE A MANO
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI	di **MATTONI, TEGOLE** (Coppi)
da 2-3-4 fori per pareti	**MATTONELLE** (Tavelle)
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	e **OGGETTI MODELLATI** per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor *Gio. Batt. Calligaro* in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

Avviso agli affittuari.

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fertilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare** in OSTELLATO. 58

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci